

Tecniche dure di interrogatorio della C.I.A.: i memorandum

di [MARK MAZZETTI](#) e [SCOTT SHANE](#)

New York Times (16 aprile 2009)

http://www.nytimes.com/2009/04/17/us/politics/17detain.html?_r=2

WASHINGTON — A metà aprile, il Dipartimento di Giustizia americano ha reso pubblici i memorandum dettagliati che descrivono le brutali [tecniche di interrogatorio](#) adottate della [Central Intelligence Agency](#). La pubblicazione dei memo è avvenuta in virtù della volontà del [Presidente Obama](#) di rassicurare la C.I.A. circa il fatto che gli agenti coinvolti non saranno perseguiti legalmente.

In decine di passionante pagine di prosa legale venivano dettagliatamente descritti i metodi approvati dall'amministrazione Bush per estorcere informazioni ai miliziani di [Al Qaeda](#): tenere svegli i detenuti fino a 11 giorni consecutivi, rinchiuderli in celle anguste e buie e liberarvi dentro insetti al fine di fare leva sulle paure dei miliziani.

I metodi di interrogatorio sono stati autorizzati a partire dal 2002, ed alcuni di essi sono stati utilizzati fino al 2005 nelle [prigioni segrete](#) della C.I.A. che si trovano oltreoceano. Tali tecniche di interrogatorio hanno costituito uno dei maggiori segreti custoditi dall'amministrazione Bush, e i documenti da poco pubblicati costituiscono il più esaustivo resoconto finora reso pubblico del programma della C.I.A.

Una delle 14 tecniche autorizzate, il [waterboarding](#), è stata bollata come illegale da alcuni alti funzionari di Obama, tra cui l'Attorney General [Eric H. Holder Jr.](#) Dopo la Seconda Guerra Mondiale, proprio gli Stati Uniti hanno processato alcuni addetti agli interrogatori giapponesi per crimini di guerra, per essere ricorsi al waterboarding e ad altre tecniche descritte nei memorandum.

La pubblicazione dei documenti è avvenuta dopo un aspro dibattito che ha diviso l'amministrazione Obama. La C.I.A., infatti, si è opposta alla proposta del Dipartimento di Giustizia di divulgare i dettagli del programma tenuto a lungo segreto. Il tono della discussione si è poi ulteriormente acceso in vista della pronunziata sentenza del tribunale in merito ad un'azione legale intentata dall'[American Civil Liberties Union](#), che ha citato in giudizio il governo per la pubblicazione dei memo del Dipartimento di Giustizia.

Inoltre, i quattro memorandum forniscono un resoconto straordinariamente dettagliato dei metodi della C.I.A. e spiegano la lunga battaglia del Dipartimento di Giustizia per conformare tali metodi con il diritto internazionale ed interno, alla luce delle descrizioni grafiche di tecniche brutali. I memorandum alternano elaborate arringhe legali, relative alla Convenzione Internazionale contro le Torture, a passaggi che descrivono casi di nudità forzata, violenze psico-fisiche come il *walling*, prolungata privazione del sonno e l'immersione dei detenuti in acqua fredda.

Ai documenti divulgati sono state apportate revisioni minime, ad indicare che il Presidente Obama si è schierato contro i funzionari, attuali e passati, della C.I.A. che per settimane hanno esercitato pressioni sulla Casa Bianca al fine di tenere segreti determinati dettagli in merito alle tecniche di interrogatorio. [Leon E. Panetta](#), direttore della C.I.A., ha sostenuto che la rivelazione di tali informazioni ha stabilito un precedente pericoloso in merito a future divulgazioni su metodi e fonti dell'*intelligence*.

Una preoccupazione ancor più allarmante per la C.I.A. è che tali rivelazioni possano dare nuovo slancio a proposte per un'approfondita indagine circa i programmi anti-terrorismo dell'amministrazione Bush e il possibile ricorso a torture.

Pochi minuti dopo la pubblicazione dei memorandum, il Senatore [Patrick J. Leahy](#), un democratico del Vermont che presiede il Senate Judiciary Committee, ha dichiarato che i memo dimostravano la necessità di una commissione d'inchiesta indipendente come quella da lui proposta che, in cambio di testimonianze aperte, offrirebbe l'immunità.

Il Presidente Obama ha condannato quello che ha definito "un capitolo oscuro e doloroso della nostra storia" e ha dichiarato che tali tecniche di interrogatorio non saranno mai più usate. Allo stesso tempo, però, ha ribadito di opporsi ad una lunga indagine sui programmi adottati, dichiarando che "spendere il nostro tempo e le nostre energie per condannare il passato non ci farà guadagnare nulla".

Obama ha affermato che i funzionari della C.I.A. che hanno agito su mandato del Dipartimento di Giustizia non saranno perseguiti legalmente, lasciando però aperta la possibilità che chiunque abbia agito senza autorizzazione legale possa comunque essere processato. Tuttavia, il Presidente non ha spiegato se i legali che hanno autorizzato l'uso delle tecniche di interrogatorio possano correre rischi penali.

I quattro pareri legali, resi noti attraverso il Freedom of Information Act in seguito all'azione legale intentata dall'A.C.L.U., sono stati scritti nel 2002 e nel 2005 dal Justice Department's Office of Legal Counsel, la più alta autorità nel campo dell'interpretazione del diritto nel ramo esecutivo.

Il primo dei memorandum, datato agosto 2002, è stato firmato da Jay S. Bybee, responsabile dell'Office of Legal Counsel, che ha concesso alla C.I.A. la prima approvazione legale dettagliata per l'uso del waterboarding e di altre tecniche dure. Gli altri tre memo, firmati da Steven G. Bradbury, miravano a rassicurare la C.I.A. che le tecniche usate fossero ancora legali, anche quando metodi diversi venivano combinati tra essi, e nonostante il diritto internazionale vietasse l'uso di trattamenti "crudeli, inumani o degradanti".

Nel suo secondo giorno di mandato, il Presidente Obama ha revocato tutti questi pareri legali circa gli interrogatori, bandendo inoltre le tecniche dure di interrogatorio e ordinando la chiusura delle prigioni segrete.

Nei memorandum, i funzionari del Dipartimento di Stato hanno enfatizzato le precauzioni proposte dalla C.I.A. (incluso il monitoraggio medico) così come l'urgenza di ottenere informazioni allo scopo di mettere fine agli attacchi terroristici. Inoltre, hanno riportato dettagliatamente le dichiarazioni della C.I.A. circa l'efficacia delle tecniche, sottolineando comunque che gli addetti agli interrogatori non erano sempre in grado di distinguere i prigionieri che nascondevano ulteriori informazioni da quelli che non avevano altre informazioni a disposizione.

I memorandum includono ciò che di fatto sono lunghi estratti del manuale di interrogatorio della C.I.A., specificando con precisione le modalità di utilizzo di ciascun metodo. Come ad esempio il [Waterboarding](#), che consiste nel legare il detenuto ad un asse inclinato "dai 10 ai 15 gradi" versando, da un'altezza compresa tra i 9 e i 27 centimetri e per un tempo non superiore ai 40 secondi, dell'acqua su del tessuto che ne copre naso e bocca.

Ma una nota a piè di pagina contenuta in un memorandum del 2005 esplicita chiaramente che le procedure non venivano sempre rispettate. Stando ad un memo che si rifà ad un rapporto stilato nel

2004 dall'ispettore generale della C.I.A., il waterboarding è stato usato “con una frequenza di gran lunga superiore a quella inizialmente indicata” e con “grandi quantitativi d'acqua” rispetto a quelli indicati dai regolamenti.

Molti dei metodi sono stati precedentemente descritti da diverse testimonianze nonché in un rapporto del 2006 del Comitato Internazionale della Croce Rossa, che ha intervistato 14 detenuti. Ma vi è una tecnica, precedentemente sconosciuta, che la C.I.A. ha proposto, senza mai ricorrervi, contro il terrorista [Abu Zubaydah](#), e che consisteva nello sfruttare la paura che il detenuto nutriva nei confronti degli insetti.

“Stando a quanto indicatoci, l'idea consiste nell'informare Zubaydah che un pericoloso insetto sarà liberato nella cella, mentre in realtà si tratterà solo di un insetto innocuo, come ad esempio un bruco”, rivela uno dei memorandum.

Bybee, Bradbury e [John Yoo](#), che è stato il principale autore dei memorandum del 2002, sono oggetto di un'indagine da parte dell'ufficio etico del Dipartimento di Stato circa la loro analisi degli interrogatori. Secondo alcuni funzionari il rapporto dell'Office of Professional Responsibility è fortemente critico, benché il suo completamento è stato rimandato per concedere agli interessati la possibilità di rispondere.

Secondo l'A.C.L.U. i memorandum descrivono chiaramente una condotta criminale ed evidenziano la necessità un'indagine speciale nei confronti di chi ha autorizzato e compiuto le torture.

[Dennis C. Blair](#), direttore del National Intelligence, ha risposto che i memorandum sono stati scritti in un periodo in cui i funzionari della C.I.A. erano freneticamente al lavoro per evitare un altro 11 settembre.

“Quei metodi, descritti durante un tranquillo e soleggiato giorno dell'aprile 2009, sembrano vividi e inquietanti”, ha dichiarato Blair attraverso un messaggio scritto, “ma noi difenderemo in tutti i modi coloro che hanno fatto affidamento a quei memorandum”.